ANNO XVI. Udine, 31 Marzo 1905 N. 12

Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:

1. CESARE ROSSI, **Cividale**, (versi).
2. DON LUIGI ZANUTTO, **Fiore di Premariacco**, (continuazione).
3. ZANETO, "**L'Olivo**", versi di Riccardo Pitteri.
4. X., **Cenni e memorie Storico-Geografico-Statistiche** ecc. **di Raveo (Carnia)**, (continuazione e fine).
5. ELENA FABRIS BELLAVITIS, **L'ultima pagina.**
6. ARRIGO LORENZI, **Vestigi di pastorizia nella toponomastica e ricoveri pastorali della pianura friulana.**

Sulla copertina:

1. **Annunci bibliografici.**

BIBLIOTECA CIVICA UDINE 346

UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1905.

Annunci bibliografici

La *Rivista Storica* di Torino porta nell'ultimo fascicolo del 1904 queste recensioni sulle opere di un nostro collaboratore dovute alla dotta penna del prof. Vincenzo Marchesi.

* * *

Don LUIGI ZANUTTO, **Carlo IV di Lussemburgo e Francesco Petrarca a Udine nel 1368.** Studio storico con documenti. Udine, tip. Del Bianco, 1904.

149. — Fra i molti scritti, usciti in luce in questi mesi, per commemorare il centenario della nascita di Francesco Petrarca, merita un ricordo speciale il volume del sacerdote Zanutto, la cui operosità e valentia sono ben note ai lettori della nostra *Rivista*.

Come tutti sanno, anche il cantore di Laura, al pari del ghibellin fuggiasco, sperò, per qualche tempo, nel Cesare romano, chiamato dal Cielo a rimettere la pace nell'Italia, sconvolta dalle guerre e dalle ambizioni dei suoi principi e delle sue città, e a dimostrare ai pontefici che potevano sicuramente riporre la loro residenza nella città eterna. Invero il lussemburghese, uomo d'indole pratica ed inteso alla grandezza della propria casa e alla prosperità del regno boemo, venne meno alle speranze in lui concepite ed il Petrarca stesso se ne dovette convincere ben presto; ma è pur certo ch'egli, allorchè nel 1368 scese in Italia, non mancò di accogliere onorevolmente il poeta, che lo incontrò in Udine, dove si era recato per trattare la pacificazione degli astuti Visconti coll'impero e colla chiesa.

Lo Zanutto, sulla scorta delle carte pubbliche, descrive i preparativi fatti nella capitale del Friuli per accogliere il Cesare romano, l'arrivo di lui, le feste che vi si diedero nei sette giorni che vi si trattenne colla moglie e la figlia ed i doni che gli vennero offerti, ed infine nota come il vecchio poeta riuscì nella sua missione e potè nel 1369 salutare finalmente con gioia la molt'anni lacrimata pace i tiranni milanesi, il papa, Carlo IV ed i principi italiani.

La bella monografia, che si legge con grande diletto, non manca di acute osservazioni e getta viva luce sui costumi del tempo e sulle condizioni del Friuli in particolare e dell'Italia in generale, mentre illustra un episodio della vita avventurosa ed attiva del maggior lirico italiano, che rappresentò una parte importantissima nelle vicende politiche del secolo XIV.

* * *

Don LUIGI ZANUTTO, **Il pontefice Bonifazio IX.** Memorie friulesi sullo scisma d'Occidente. Udine, tip. Del Bianco, 1904.

150. — Tre lettere, trovate negli archivi friulani, dettate da personaggi autorevoli, vissuti sulla fine del 300 e al principio del 400, hanno suggerito al colto sacerdote don Luigi Zanutto l'idea di scrivere alcune pagine su papa Bonifazio IX, il quale, come ognun sa, tenne in Roma la cattedra santa al tempo dello scisma occidentale.

Tali lettere, che contengono particolari sfuggiti allo stesso Niem, danno occasione al nostro A. di tessere le lodi di quel pontefice, uomo «di animo fermo e di giudizio maturo», che, abbandonato l'indirizzo politico del suo antecessore, diede opera assidua a rialzare l'autorità della chiesa romana ed a mettere un termine all'anarchia dominante in Roma e nello stato papale. Nè mancò egli di rivolgere le sue cure anche all'Italia, onde deplorò la guerra ardente allora tra Gian Galeazzo Visconti e la repubblica fiorentina. Infatti, scriss'egli, è questa una guerra civile, «nam una et eadem Italia partes eduxit in lucem et in gremio continet atque nutrit».

Certo, in quei giorni, lo stesso Gian Galeazzo, inteso in tutti i modi a rendersi arbitro della penisola, ostentava ad ogni istante sentimenti d'italianità ed inveiva contro coloro che, per combattere *lui italiano*, ricorrevano agli stranieri; in ogni modo credo degne di essere notate le parole di Bonifazio IX, che ricordano quelle pronunciate sulla fine del secolo XII da Innocenzo III per eccitare gli Italiani a sollevarsi contro i Tedeschi.

Che se, al principio del 400, papi, principi e repubbliche, pur bandendo ai quattro venti di pensare alla grandezza, ed alla salute dell'Italia, avevano principalmente in mira i loro particolari interessi, le loro parole inspirate a sensi nazionali hanno tuttavia non poca importanza, perchè sono i primi segni della coscienza nazionale, che anche tra noi cominciava ad affermarsi.

Così anche questa nuova monografia del valente Zanutto getta qualche sprazzo di luce sul periodo memorando dello scisma occidentale, del quale speriamo ch'egli, in breve, ci dia una storia completa ed imparziale.

Chi potrebbe scriverla meglio di lui, che, da tanti anni, studia con amore il gravissimo argomento ed ha raccolto intorno ad esso documenti nuovi, copiosi ed importanti?

V. Marchesi.

* * *

L'Istria nobilissima. — In questi giorni è uscita in Trieste, editrice la libreria F. H. Schimpff, in edizione ammirabile dal lato tipografico, l'**Istria nobilissima** di Giuseppe Caprin, l'opera sua ch'egli potè ultimare prima che morte imponesse il silenzio al suo cuore generoso, alla sua mente baciata dal raggio dell'arte.

Il libro dice come voglia essere la sintesi di quanto la provincia istriana racchiude o produsse, altrove disseminato, nel campo dell'arte. Le ricche e numerose illustrazioni, che accompagnano il testo, mostrano tutto l'ardore che Giuseppe Caprin infiammava

nella concezione di quest'opera, nella quale raggiungono il massimo sviluppo le doti ammirate nelle opere precedenti del compianto autore.

Il volume, consta di 300 pagine ed è adorno di 171 illustrazioni, delle quali 16 in doppia pagina.

I disegni sono di: Giulio de Franceschi (Pirano); Vincenzo Scarpa (Venezia), il quale disegnò pure la copertina.

Le fotografie furono eseguite da: Gian Carlo dall'Armi (Trieste); Vittorio Polli (Trieste); A. Pettener (Pirano); F. Benque (Trieste); Fot. Demar (Pola); Fot. Rossi (Genova); Comptoir Gen. de Photographie (Trieste).

Le incisioni in zincotipia furono eseguite negli Stabilimenti: Angerer & Göschl (Vienna); M. Perlmutter (Vienna); S. D. Modiano (Trieste).

*
* *

Pubblichiamo in questo numero l'ultimo lavoro di una esimia donna che fu — pur troppo fu! — nostra collaboratrice, la signora Elena Fabris-Bellavitis, così immaturamente strappata agli affetti della famiglia e degli amici, al conforto delle belle lettere friulane. Qui ringraziamo il marito ed i figli di lei che ci concessero il caro ultimo lavoro della loro diletta, a fregiarne le nostre *Pagine* alle quali sempre Ella portò calde simpatie, come a tutto ciò che parlasse del nostro Friuli.

*
* *

Al nostro *Zaneto* affidammo il compito di commemorare un illustre amico e nostro collaboratore, il prof. Piero Bonini. Lo farà nel prossimo numero. E nel medesimo, di *Zanetto* pubblicheremo due sonetti ch'egli indirizzò all'illustre Poeta, durante la sua fatal malattia, e che furono con gradimento accolti dall'estinto.

Pur troppo, il Friuli vide, nel volgere di pochi mesi, sparir molti che ne illustrarono, con le opere dell'ingegno, il nome presso le altre genti italiche. Auguriamo che le nuove generazioni si avvanzino, con pari amore al dolce luogo natìo ed anche con maggior ingegno (sieno i figli nostri migliori di noi!), ad occupare i vuoti che la morte inesorabile lasciò fra gli eletti della nostra Patria!

*
* *

L'indice e la copertina dell'annata che si chiude con questo numero, li uniremo al fascicolo prossimo.

[library stamp: COMUNALE DI UDINE E BIBLIOTECA]

Spazio disponibile

Negozio Mode e Confezioni
di
ELISA COZZI
Piazza Vitt. Em. - UDINE - Piazza Vitt. Em.

Laboratorio Pellicceria da uomo e da donna
Deposito Manicotti - Stole - Boa, in assortimento
PALTO E MANTELLI
confezionati secondo l'ultima Moda anche su misura
CAPPELLI PER SIGNORA E SIGNORINA
PIUME IN STRUZZO
fantasia

PUNTUALITÀ GARANTITA NELL'ESECUZIONE
PREZZI MODICISSIMI

VESTITI E VELI PER SPOSE
VELLUTI SETA ECC.
PORTE ENFANTS
E VELI PER BATTESIMO
CUFFIE ed altri articoli per bambini
COSTUMI
a figurino
per ragazzetti

La Patria del Friuli

giornale politico
quotidiano
di grande formato

che si occupa specialmente di tutto quanto interessa il Friuli, in ogni campo della pubblica e privata attività.

È l'unico giornale che si stampi a Udine, il quale riceva direttamente i telegrammi dall'*Agenzia Stefani*.

Prezzo annuo L. 18;
semestre e trimestre in proporzione

Si acquisterebbero alcuni numeri delle Pagine Friulane della seconda, terza e quarta annata; e anche annate complete.

Rivolgersi alla Tipografia Del Bianco.

Si acquistano
e si vendono

opuscoli vecchi e nuovi di storia friulana o di autori friulani o che riguardino comunque il Friuli.

CESARE DOTT GIULIO

La Fonte Giulia in Poffabro nel suo primo quinquennio. — Prezzo, Lire 1.

Si vende: nella libreria Gambierasi e presso l'editore Del Bianco in Udine, nonchè presso l'Autore in Maniago.

Spazio disponibile